

6 maggio 2022 11:44

Cocaina e metamfetamine stanno invadendo l'Europa. EMCDDAdi [Redazione](#)

Il ruolo dell'Europa nella produzione e

nel commercio internazionale di droga sta cambiando, secondo le nuove analisi pubblicate oggi dall'Agenzia europea per la droga (EMCDDA) e da Europol. In uno sguardo approfondito ai mercati della cocaina e della metanfetamina, le agenzie sottolineano l'aumento delle attività di produzione in Europa e come la collaborazione tra gruppi criminali in tutto il mondo stia creando nuove minacce alla sicurezza e ampliando il mercato.

Le nuove analisi coprono le tendenze lungo la catena di approvvigionamento dalla produzione e dal traffico alla distribuzione e all'uso. Descrivono un mercato della cocaina ampio e in espansione e un mercato attualmente piccolo, ma in costante crescita, della metanfetamina nell'UE. Avvertono inoltre della crescente minaccia rappresentata dall'innovazione nei processi di produzione e dai precursori chimici e da una gamma crescente di prodotti che potrebbero essere pericolosi per i consumatori.

Il direttore dell'EMCDDA, Alexis Goosdeel, afferma: "Le nostre nuove analisi mostrano che siamo di fronte a una minaccia crescente proveniente da un mercato della droga più diversificato e dinamico, guidato da una più stretta collaborazione tra le organizzazioni criminali europee e internazionali. Ciò ha portato a livelli record di disponibilità di droghe, aumento della violenza e della corruzione e maggiori problemi di salute. In risposta, dobbiamo essere ancora più sensibili ai segnali provenienti dal mercato e investire in una maggiore azione coordinata, non solo in Europa, ma anche con i nostri partner internazionali nei paesi produttori e di transito".

L'Europa è una delle principali regioni produttrici di droghe sintetiche, sia per il mercato interno che per quello esterno. Sempre più, è anche un punto chiave di trasbordo per droghe originarie di altre regioni e destinate ad altrettante altre regioni del mondo. Sia per la cocaina che per la metanfetamina, ci sono prove che i gruppi criminali latinoamericani ed europei stiano collaborando nella produzione, nel traffico e nella distribuzione.

Il direttore esecutivo di Europol Catherine De Bolle sottolinea: "Il commercio di droghe illegali continua a dominare la criminalità organizzata nell'UE e quasi il 40% delle reti criminali operanti a livello internazionale segnalate a Europol sono attive nel traffico di droga. La lotta a questo commercio illegale è una priorità fondamentale per Europol e l'UE. L'analisi di oggi ci supporta nella comprensione delle dinamiche di mercato ed è fondamentale per formulare risposte efficaci delle forze dell'ordine".

I risultati odierni attingono ai dati e alle informazioni provenienti dal sistema di monitoraggio della droga dell'OEDT e dall'intelligence operativa di Europol sulla criminalità organizzata. Adottando un approccio di valutazione delle minacce, le agenzie presentano aree d'azione chiave a livello dell'UE e degli Stati membri. Questi includono: identificare rapidamente le minacce emergenti per la salute e la sicurezza, investire in capacità legali e tossicologiche per stare al passo con l'innovazione, prendere di mira la catena di approvvigionamento di droghe illecite e ridurre le vulnerabilità alle frontiere esterne.

Cocaina: record di sequestri e aumento della produzione in Europa

L'analisi odierna mostra che il mercato europeo della cocaina è in espansione, guidato da livelli di traffico senza precedenti che portano a una disponibilità storicamente elevata. Gli alti livelli di produzione di cocaina in Sud America hanno portato al sequestro di quantità record in Europa. L'Europa è anche una destinazione e una zona di transito per la cocaina diretta in Medio Oriente e Asia. E' in corso una maggiore produzione anche all'interno dell'Europa, indicando cambiamenti nel ruolo della regione nel commercio internazionale di cocaina. Un'ampia varietà di persone e reti criminali modella la complessa fornitura di cocaina all'UE e all'interno dell'UE. La possibilità che nuovi prodotti a base di cocaina fumabili emergano sul mercato solleva preoccupazioni sui futuri rischi per la salute.

La cocaina è la seconda droga illecita più comunemente consumata nell'UE dopo la cannabis, con un valore di mercato al dettaglio nel 2020 stimato in 10,5 miliardi di EUR (da 7,7 miliardi di EUR a 12,8 miliardi di EUR).

Circa 3,5 milioni di europei (15-64 anni) riferiscono di aver fatto uso della droga nell'ultimo anno, 14 milioni nella loro vita. Sebbene il consumo di cocaina rimanga concentrato nel sud e nell'ovest dell'Europa, il mercato sembra espandersi verso est.

Per il quarto anno consecutivo, nel 2020 in Europa sono state sequestrate quantità record di cocaina (214,6 tonnellate), con un aumento del 6% rispetto al 2019, suggerendo un'elevata disponibilità della droga. Tre paesi — Belgio (70 t), Paesi Bassi (49 t) e Spagna (37 t) — rappresentavano circa i tre quarti del totale europeo, ma grandi quantità sono state sequestrate anche da Italia (13,4 t), Francia (13,1 t), Germania (11 t) e Portogallo (10 t). La maggior parte della cocaina sequestrata in Europa arriva in container marittimi. I punti di ingresso delle spedizioni di cocaina si stanno diversificando, con maggiori quantità sequestrate nei porti dell'Europa orientale e della Turchia.

La maggior parte della produzione di cocaina avviene ancora in Colombia, Bolivia e Perù. La nuova analisi descrive, tuttavia, come avviene attualmente la lavorazione della cocaina in Europa (principalmente in Belgio, Spagna e Paesi Bassi). Grandi quantità di precursori chimici utilizzati nella produzione di cocaina sono state sequestrate ai laboratori di produzione illecita e ai confini europei. Dati recenti suggeriscono anche che grandi quantità di cocaina in polvere sono state trasformate in Europa da prodotti intermedi, come pasta di coca e base di cocaina. Alcuni di questi vengono contrabbandati dal Sud America in materiali di supporto (ad esempio carbone, plastica) e quindi estratti in strutture specializzate. La disponibilità in Europa di grandi quantità di base di cocaina e pasta di coca crea il rischio che nuovi prodotti a base di cocaina fumabili (ad es. "crack") emergano sui mercati di consumo europei, ponendo notevoli rischi per la salute e la società.

Metanfetamine: un mercato piccolo, ma in costante crescita

La metanfetamina, la droga stimolante sintetica più consumata al mondo, gioca ancora un ruolo relativamente piccolo nel mercato della droga in Europa. Tuttavia, l'ultima analisi mostra la crescente minaccia rappresentata da questa droga nella regione, poiché la disponibilità aumenta e l'uso si diffonde a nuove aree. La metanfetamina è prodotta all'interno dell'UE per rifornire sia il mercato interno che quello esterno. L'Europa è anche una destinazione e una zona di transito per questa droga proveniente da altri centri di produzione (es. Iran, Nigeria, Messico) diretti in Asia e Oceania. L'emergente industria delle metanfetamine in Afghanistan rappresenta una minaccia per l'UE, dati i prezzi competitivi e le rotte del traffico di droga di lunga data verso l'Europa.

L'analisi di oggi mostra che le tendenze a lungo termine segnalano **una costante espansione del mercato**. Tra il 2010 e il 2020 il numero di sequestri di metanfetamine nell'UE 27 è più che raddoppiato (da 3.000 a 6.200), mentre i quantitativi sequestrati sono aumentati del 477% a 2,2 tonnellate nel 2020 (UE 27).

Nel 2020, nove Stati membri dell'UE hanno segnalato lo smantellamento di 215 laboratori di metanfetamine. Storicamente la produzione in Europa avveniva tipicamente in piccoli ma diffusi laboratori di "cucina" in Cechia e nei paesi limitrofi. Sebbene esistano ancora, vi è ora una crescente preoccupazione per gli impianti di produzione situati in Belgio e nei Paesi Bassi, dove la metanfetamina può essere prodotta su scala considerevolmente più ampia.

Gli impianti di metanfetamina rilevati in Belgio e nei Paesi Bassi sono aumentati in termini di dimensioni,

sofisticatezza e produzione dal 2019. Riconoscendo la redditività della metanfetamina, i produttori europei di droghe sintetiche stanno collaborando con gruppi criminali messicani per sviluppare processi di produzione e sfruttare le infrastrutture esistenti in Europa. Oltre alla metanfetamina prodotta in Europa, dal 2019 nell'UE sono state sequestrate quantità di diverse tonnellate della droga originaria del Messico, il che implica anche la collaborazione tra le reti criminali europee e messicane.

Un ulteriore sviluppo è la produzione di metanfetamina in Afghanistan, anche se attualmente il paese non sembra essere una delle principali fonti di approvvigionamento per l'UE. Tuttavia, dato il prezzo all'ingrosso relativamente basso della metanfetamina afgana, le reti criminali possono considerare economicamente interessante il traffico della droga nell'UE lungo rotte consolidate del traffico di eroina.

Il consumo di metanfetamine in Europa è stato storicamente concentrato in Cechia e Slovacchia, ma sembra che l'uso si stia diffondendo altrove. Gli ultimi dati sulle acque reflue rivelano che la droga è presente anche in Belgio, Cipro, Germania orientale, Spagna, Turchia e diversi paesi dell'Europa settentrionale (ad es. Danimarca, Lettonia, Lituania, Finlandia, Norvegia). Delle 58 città con dati sui residui di metanfetamine nelle acque reflue urbane per il 2020 e il 2021, circa la metà (27) ha segnalato un aumento.

Con maggiori quantità di metanfetamina presenti sul mercato europeo, c'è preoccupazione per l'aumento della domanda della droga, in particolare nella sua forma fumabile ("crystal meth"). Ciò potrebbe avere implicazioni a lungo termine, tra cui un onere maggiore per i sistemi sanitari e una minaccia per la sicurezza pubblica.

Temi trasversali

Logistica: un'attività parallela emergente: mentre le reti criminali consolidate spesso gestiscono le proprie attività, altre ora esternalizzano una gamma di servizi lungo la catena di approvvigionamento. Le analisi di oggi mostrano come il supporto logistico sia diventato un affare parallelo, con alcuni gruppi criminali specializzati nella fornitura di prodotti chimici, attrezzature e competenze necessarie per creare e gestire impianti di produzione. L'analisi delle comunicazioni crittografate criminali, attraverso recenti operazioni di alto profilo, ha dimostrato che il commercio spesso dipende da una rete di facilitatori e broker che collegano produttori, trasportatori e distributori. Le reti criminali europee stanno aumentando l'efficienza produttiva attingendo al know-how delle loro controparti nelle regioni produttrici di droga dell'America Latina.

Violenza e corruzione in aumento: la violenza e la corruzione, osservate da tempo nei paesi tradizionali produttori di droga, sono sempre più presenti all'interno dell'UE. Le analisi evidenziano che, in alcuni Stati membri dell'UE (Belgio, Spagna, Francia, Paesi Bassi), la concorrenza tra i fornitori di droghe si è intensificata, determinando un aumento degli scontri violenti. L'espansione del mercato della cocaina nell'UE ha portato con sé un aumento di omicidi, rapimenti e intimidazioni, con violenze che si riversano su coloro che sono al di fuori del mercato della droga (ad esempio avvocati, funzionari governativi, giornalisti). Intanto la produzione su larga scala di metanfetamine in Europa ha il potenziale per "causare più corruzione lungo la catena di approvvigionamento, creando un'economia parallela". La corruzione è stata identificata come una minaccia fondamentale nell'UE, con quasi il 60% delle reti criminali che si stima utilizzi la corruzione come facilitatore.

Danni ambientali, rischi e costi: un tema trasversale di primo piano nei risultati odierni è l'impatto ambientale della produzione di droghe. Ciò include lo scarico di rifiuti chimici, che può causare danni ecologici, rischi per la sicurezza pubblica e alti costi di bonifica. Negli ultimi anni sono stati registrati decessi nei laboratori di produzione di droghe sintetiche in Belgio e nei Paesi Bassi, a causa di incendi, esplosioni o soffocamento da monossido di carbonio o altri fumi tossici.

Impatto del COVID-19 sui mercati: nonostante l'interruzione senza precedenti causata dalla pandemia di COVID-19, i mercati della cocaina e della metanfetamina nell'UE hanno continuato a evolversi. Le analisi mostrano che le restrizioni COVID-19 sono state avvertite più a livello di vendita al dettaglio che all'ingrosso, dove il traffico di cocaina attraverso rotte marittime è continuato a livelli pre-pandemia. I mercati della droga al dettaglio sono stati sconvolti durante i primi blocchi, anche se gli spacciatori si sono adattati rapidamente utilizzando nuovi metodi (servizi di messaggistica crittografati, app di social media, fonti online e consegne a domicilio). Nel 2020 la metanfetamina è stata una delle droghe più spesso sequestrate negli invii postali.

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)